

**Area Coesione**

*Mezzogiorno e Fondi strutturali,  
Legalità e Sicurezza, Appalti,  
Aree di crisi complessa e non, Bonifiche*

## **Sintesi della relazione della Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) in base all'art 112, comma 1, decreto legislativo 159/2011**

Nell'anno 2021 l' ANBSC ha proseguito, in ossequio alla propria mission istituzionale, l'azione di amministrazione e destinazione dei beni confiscati in gestione, al fine di assicurare la valorizzazione dei compendi immobiliari e mobiliari sottratti alle associazioni criminali la loro devoluzione in favore della collettività, per il miglioramento del benessere sociale ed economico dei territori interessati al fenomeno mafioso e, conseguentemente, per lo sviluppo di un più ampio e diffuso consenso dell'opinione pubblica all'intervento repressivo dello Stato teso al ripristino della legalità. Nel documento ampio spazio è riservato all'attività di destinazione e di gestione dell'ingente patrimonio immobiliare e dei beni aziendali confiscati nel 2021, nonché alla analisi delle connesse criticità e delle iniziative volte al loro superamento.

Particolare risalto è stato dato all'articolato processo di popolamento e di riorganizzazione dell'Agenzia nonché alle attività finalizzate al miglioramento delle procedure di destinazione dei beni confiscati ed alla loro velocizzazione, anche attraverso il concreto supporto agli enti locali nel percorso di valorizzazione e riutilizzo degli stessi.

### **BENI IMMOBILI**

Il patrimonio costituito dai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata è connotato da una dimensione economica finanziaria tale da rendere necessario un complesso di interventi per il suo recupero e il reinserimento nel circuito civile e sociale che deve necessariamente svilupparsi attraverso plurime forme di azione, finalizzate a favorire lo sviluppo territoriale nonché la trasformazione di una originaria situazione di obiettivo svantaggio in una strategica occasione di potenziale sviluppo.

Per il raggiungimento di tale obiettivo assumono fondamentale rilevanza la puntuale conoscenza del patrimonio gestito e la capacità di seguirne nel tempo le vicende evolutive, condizionate da un insieme di fattori determinanti e modificativi.

Nel corso del 2021 sono stati assegnati 1988 beni immobili, rispetto ai 931 dell'anno precedente.

Rispetto all'attività perfezionata nel 2021, la quota destinata agli Enti Territoriali si attesta all'82%, mentre il totale degli immobili mantenuti al patrimonio dello Stato si attesta al 13%.

Alla data del 31 dicembre 2021, gli immobili destinati alle singole regioni ammontano al numero complessivo di 15.891.

In sostanza:

l'82% dei beni è stato destinato a Enti territoriali.

Il 13% è rimasto nel patrimonio dello Stato.

IL 4% è stato venduto.

L'1% è stato reintegrato nel patrimonio aziendale.

La Sicilia si conferma capolista con il 53.2% dei beni dislocati nel suo territorio. La Calabria con il 33,17% scavalca la Campania (25.82%) al secondo posto.

L'Emilia Romagna, che nell'ultimo decennio ha visto destinati circa 150 beni, attualmente denota un sostanziale incremento, considerando che i beni in gestione sono oltre 330, a testimonianza della diffusione degli interessi della criminalità organizzata anche nel Nord Italia, un tempo non particolarmente interessati al fenomeno.

Comuni assegnatari per numero di beni destinati:

- 1 – Palermo 1543 beni
- 2 – Reggio Calabria 365 beni
- 3 – Roccella Valdemone 285 beni
- 4 – Napoli 244 beni
- 5 – Milano 213 beni
- 6 – Partinico 209 beni
- 7 – Roma 204 beni
- 8 – Caltanissetta 181 beni
- 9 – Monreale 174 beni
- 10 – Lamezia Terme 165 beni

Analizzando la principale tipologia dei beni destinati si nota l'ampia consistenza del numero dei terreni, di appartamenti in condominio, di magazzini, depositi e negozi, di ville e abitazioni indipendenti:

- 6067 terreni
- 3757 appartamenti in condominio
- 3393 magazzini, box, depositi e negozi
- 1307 ville e abitazioni indipendenti

Particolarmente significativo risulta l'incremento del numero dei terreni (da 5.830 a 6.067), in rapporto alla difficoltà di destinazione di questa particolare tipologia immobiliare.

Ai fini della destinazione dei cespiti confiscati, l'Agenzia utilizza i seguenti strumenti nel processo di destinazione:

- invito all'Agenzia del Demanio e agli enti territoriali competenti ad esprimere l'interesse all'acquisizione del bene;
- assegnazione di un termine;
- consultazione degli interlocutori istituzionali in sede di Conferenze di servizi;
- i lavori sono preceduti da contatti preparatori con gli enti locali interessati;
- Bando del terzo settore ex art. 48. lettera c-bis, CAM

Soffermiamoci ora sul Bando rivolto al Terzo Settore, legge 161/2017 comma 3 lettera c-bis.

La disposizione normativa è stata rivolta ad incoraggiare la capacità di iniziativa dei soggetti del Terzo settore, riservando loro un ruolo anche propositivo nell'individuare particolari beni che possano prestarsi a forme di riutilizzo per scopi sociali.

Il 31 luglio 2020 è stato, quindi, per la prima volta avviato un Bando, a carattere sperimentale, con scadenza 31 ottobre 2020, per l'assegnazione diretta agli enti del Terzo settore dei beni immobili.

L'iniziativa ha dato così impulso ad una nuova modalità di assegnazione che, attraverso la selezione dei migliori progetti di riuso, è volta a promuovere l'impiego dei cespiti confiscati per favorire la coesione e la promozione sociale, la partecipazione, l'inclusione e la crescita della persona, la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

La struttura del Bando è stata orientata alla valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole a servizio della cittadinanza attiva e del bene comune, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del privato sociale e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile.

Al 31/12/2021 sono stati portati all'attenzione dei possibili destinatari 3664 beni, di cui 1637 sono stati opzionati favorevolmente.

## **BENI MOBILI**

Il Direttore dell'Agenzia, con atto del mese di luglio 2019, ha istituito l'Ufficio nazionale dei beni mobili e immobili sequestrati e confiscati, con funzioni di controllo e monitoraggio e per lo svolgimento dei servizi relativi ai beni mobili registrati e ai beni immobili.

Grazie a questa nuova articolazione organizzativa è stata avviata una azione sistemica di ricognizione e gestione dei beni mobili registrati, prevedendo al riguardo la destinazione di questi beni o a fini istituzionali e sociali o alla vendita o alla distruzione.

In particolare alla data del 31 dicembre 2021 sono:

- 143 (59 nel 2020) i beni mobili destinati a fini sociali e istituzionali;
- 140 (129 nel 2020) le demolizioni
- 34 (5 nel 2020) le vendite

L'universo dei beni mobili è piuttosto variegato, ricomprendendo sia beni immateriali (licenze, marchi) sia veicoli, motoveicoli, automezzi pesanti, rimorchi, veicoli agricoli e industriali, elicotteri, aereomobili, imbarcazioni, bus.

Sotto il profilo metodologico è stato introdotto il "documento dei beni mobili iscritti in pubblici registri, con linee guida per la destinazione".

Il documento introduce importanti elementi di semplificazione e velocizzazione del procedimento destinatario, con particolare riguardo alla enucleazione dei criteri valutativi applicabili.

Al fine di assicurare coerenza di sistema e speditezza dell'agire, hanno titolo di prelazione all'assegnazione i soggetti assegnatari nella fase giudiziaria (polizia, vigili del fuoco), altri organi dello Stato, enti pubblici non economici e enti territoriali per finalità di giustizia, di soccorso pubblico, di protezione civile o di tutela ambientale.

In assenza di interesse da parte di questi soggetti il bene mobile registrato viene posto nella apposita "vetrina" creata sul sito istituzionale dell'Agenzia, per la acquisizione delle manifestazioni di interesse.

## **CONCLUSIONI E OBIETTIVI**

Dalla descrizione delle attività dell'Agenzia nell'anno 2020 emerge l'immagine di un Ente in costante, rapida evoluzione.

A fronte di competenze, affidate dalla legge, sempre più rilevanti e delicate, corrisponde una strutturazione che solo da pochi anni sta assumendo progressivamente un carattere di adeguatezza.

Questo pone per il futuro la necessità da un lato del completamento del quadro organico come previsto dalla normativa antimafia, dall'altro di una sempre più elevata formazione del personale. Il potenziamento dell'Agenzia è indispensabile per rafforzare l'Amministrazione dei patrimoni confiscati.

Fino al 2017 l'organico era di sole 30 persone.

Il personale risulta costituito al 31/12/2021 da 200 lavoratori, di cui 181 qualifiche non dirigenziali e 19 dirigenti, suddivisi nella sede centrale e in quattro sedi secondarie sul territorio nazionale.

Le scoperture degli organici sono ancora rilevanti visto che la dotazione prevista dalla normativa si attesta a 310 dipendenti.

Il dato più significativo che ha visto un forte impegno in questi anni del sindacato confederale, in primis la CGIL, ha riguardato la dotazione organica stabile dell'Agenzia e una formazione mirata specifica per il personale che colga appieno i tanti bisogni di collocazione e riutilizzo rapido dei beni.

Un obiettivo fondamentale è rappresentato dalla approfondita conoscenza dello stato dei beni in gestione e di quelli già destinati.

A questo scopo, verranno reiterati, in modo strutturato, gli incontri con tutti i Nuclei di Supporto a livello nazionale che, attraverso un costante rapporto con i Comuni, le Regioni e gli Enti di Stato, consentiranno di evidenziare le caratteristiche dei beni che possano rendere possibile l'individuazione del suo grado di "appetibilità", per una migliore individuazione degli interlocutori potenzialmente interessati alla destinazione.

Infine, nella considerazione del crescente interesse degli Stati Esteri riguardante la normativa italiana in materia di beni confiscati, l'Agenzia si propone di incrementare la divulgazione delle esperienze maturate in questi anni, nella prospettiva della diffusione del principio del loro utilizzo sociale.

E' evidente che gli obiettivi futuri dell'Agenzia sono certamente molto ambiziosi, ma sono supportati dalla consapevolezza della delicata missione che le è stata affidata di affermazione della forza dello Stato, attraverso il pieno utilizzo dei beni confiscati e la conseguente promozione tra i cittadini della fiducia nella legalità.

## **I NOSTRI IMPEGNI**

L'attività dell'Agenzia appare in fase di positiva evoluzione.

Tuttavia è bene che i Territori controllino le fasi successive alla assegnazione dei Beni Confiscati ai Comuni.

Se cioè i Comuni hanno utilizzato quei Beni a loro assegnati, con quali progetti, se hanno prodotto a loro volta un bando per assegnarli, se hanno loro stessi realizzato un progetto insieme ad altri soggetti.

Per tutto questo è importante coinvolgere i Prefetti che in virtù dell'art. 41Ter del Codice Antimafia possono istituire Tavoli Permanenti con i Comuni e le Parti Sociali.

Inoltre, anche alla luce delle recenti esperienze fatte in occasione del Bando rivolto direttamente ai soggetti del Terzo Settore, stiamo predisponendo un seminario, in accordo con SPI e AUSER, per approfondire gli aspetti legati ad acquisire una migliore progettualità delle nostre strutture.

Le date di questo seminario sono tutte da definire in quanto dobbiamo tenere conto degli impegni del Direttore della Agenzia e dei suoi collaboratori, e soprattutto del nostro calendario congressuale.

Il Responsabile Legalità e Sicurezza  
*Luciano Silvestri*

Il Responsabile Beni sequestrati e confiscati  
*Maurizio Viscione*